



"In un sistema monetario basato sulla creazione privata di moneta a debito (euro), la massa monetaria circolante è strutturalmente e permanentemente inferiore al debito fiscale complessivo (capitale + interessi). Ne consegue l'impossibilità matematica per i cittadini di adempiere integralmente alle cartelle esattoriali, rendendo ogni pretesa esattiva un atto coercitivo che viola i diritti umani fondamentali (proprietà, salute, lavoro, non discriminazione) e il diritto internazionale imperativo (jus cogens) all'autodeterminazione dei popoli. Pertanto, le cartelle esattoriali sono nulle ab initio, inopponibili e inesigibili, e il Popolo Italiano Autodeterminato è legittimato a esercitare la propria sovranità monetaria e fiscale in via diretta, senza attendere alcuna concessione da istituzioni nazionali o internazionali."

S.E. Franco Paluan

"Istanza internazionale per la tutela dei diritti umani e l'accertamento dell'impossibilità matematica di adempiere alle cartelle esattoriali:

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

dimostrazione dell'inesigibilità strutturale del debito fiscale nel sistema monetario a debito dell'Eurozona"

(Istanza Internazionale che Dimostra Matematicamente l'Inesigibilità Strutturale del Debito Fiscale in un Sistema Monetario a Debito)

Presentata dal Popolo Italiano Autodeterminato

in forza della Legge Costituzionale del **Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)** – ente sovrano di diritto internazionale ex art. 1 ICESCR/ICCPR, Risoluzione UNGA 2625 (XXV) e principi di jus cogens.

Sito istituzionale di riferimento: <https://comitatoliberazioneitaliano.org/presidente-parlamento-e-deputati/>

Data: 18 aprile 2026

Luogo: Roma – Sede del Comitato di Liberazione Nazionale Italiano

ELENCO DESTINATARI DELL'ISTANZA INTERNAZIONALE – NOTIFICA MULTILATERALE OBBLIGATORIA

1. ORGANISMI DELLE NAZIONI UNITE (ONU)

Destinatario	Indirizzo postale	PEC / Email
Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani (OHCHR)	Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland	registry@ohchr.org
Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali (CESCR)	c/o OHCHR, Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland	registry@ohchr.org (per conoscenza)
Relatore Speciale ONU sugli effetti del debito estero e dei vincoli finanziari sui diritti umani	c/o OHCHR, Palais des Nations, CH-1211 Geneva 10, Switzerland	specialprocedures@ohchr.org

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazioneitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazioneitaliano.org

Segretariato Generale delle Nazioni Unite	United Nations Headquarters, 405 East 42nd Street, New York, NY 10017, USA	unsg@un.org
Corte Internazionale di Giustizia (ICJ)	Peace Palace, Carnegieplein 2, 2517 KJ The Hague, Netherlands	information@icj-cij.org
Corte Penale Internazionale (ICC/CPI)	Oude Waalsdorperweg 10, 2597 AK The Hague, Netherlands	0 modulo di contatto online

2. AUTORITÀ ITALIANE (ISTITUZIONALI E GIUDIZIARIE)

Destinatario	Indirizzo postale	PEC / Email
Presidente della Repubblica Italiana	Palazzo del Quirinale, Piazza del Quirinale, 00187 Roma	segretariato.generale@quirinale.it (senza PEC pubblica)
Presidente della Corte Costituzionale	Palazzo della Consulta, Piazza del Quirinale 41, 00187 Roma	cancelleria@pec.cortecostituzionale.it
Corte Costituzionale – Cancelleria	Piazza del Quirinale 41, 00187 Roma	cancelleria@pec.cortecostituzionale.it
Corte dei Conti – Sede centrale	Viale Giuseppe Mazzini 105, 00195 Roma	urp@corteconti.it
Corte dei Conti – Procura Generale (appelli)	Viale Giuseppe Mazzini 105, 00195 Roma	procura.generale.appelli@corteconticert.it
Corte dei Conti – Procura Generale (Cassazione)	Viale Giuseppe Mazzini 105, 00195 Roma	procura.generale.atticassazione@corteconticert.it

**** ◦ ****

Destinatario	Indirizzo postale	PEC / Email
Consiglio Superiore della Magistratura (CSM)	Piazza dell'Indipendenza 6, 00185 Roma	csm@pec.csm.it
Banca d'Italia – Sede centrale	Via Nazionale 91, 00184 Roma	bancaditalia@pec.bancaditalia.it
Banca d'Italia – Sede di Milano	Piazza Cordusio 1, 20123 Milano	milano@pec.bancaditalia.it
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Via XX Settembre 97, 00187 Roma	mef@pec.mef.gov.it
Agenzia delle Entrate – Direzione centrale	Via Cristoforo Colombo 426 c/d, 00145 Roma	Agenziaentrate @pec.agenziaentrate.it
Agenzia delle Entrate – Riscossione	Via Mario Carucci 99, 00143 Roma	agenziaentrateriscossione@pec.it
Guardia di Finanza – Comando Generale	Via XXI Aprile 51, 00162 Roma	gdf@pec.gdf.it
Comando Carabinieri – Comando Generale	Viale di Tor di Quinto 119, 00191 Roma	carabinieri@pec.carabinieri.it
Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile	Via Arenula 70, 00186 Roma	giustizia@pec.giustizia.it
Procura della Repubblica – Roma	Piazzale Clodio, 00195 Roma	procura.roma@procura.pec.it (esempio, verificare competenza territoriale)

3. ISTITUZIONI EUROPEE

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Destinatario	Indirizzo postale	PEC / Email
Banca Centrale Europea (BCE)	Sonnemannstrasse 20, 60314 Frankfurt am Main, Germany	info@ecb.europa.eu
Commissione Europea – Segretariato Generale	Rue de la Loi 200, B-1049 Brussels, Belgium	comm-rep-bru@ec.europa.eu
Parlamento Europeo – Commissione PETI	Rue Wiertz 60, B-1047 Brussels, Belgium	peti@europarl.europa.eu
Consiglio dell'Unione Europea	Rue de la Loi 175, B-1048 Brussels, Belgium	public.info@consilium.europa.eu
Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)	Boulevard Konrad Adenauer, L-2925 Luxembourg	cjue-info@curia.europa.eu
Corte dei Conti Europea	12 rue Alcide De Gasperi, L-1615 Luxembourg	eca-info@eca.europa.eu
Mediatore Europeo	1 avenue du Président Robert Schuman, CS 30403, F-67001 Strasbourg Cedex, France	euombudsman@europarl.europa.eu
Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)	Rue Belliard 99, B-1040 Brussels, Belgium	eesc@eesc.europa.eu
Comitato delle Regioni Europeo	Rue Belliard 101, B-1040 Brussels, Belgium	cdract@cor.europa.eu
Autorità Bancaria Europea (EBA)	Tour Europe, 20 place des Halles, 75001 Paris, France	info@eba.europa.eu
Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (ESMA)	201-203 rue de Bercy, 75012 Paris, France	info@esma.europa.eu
Banca Europea per gli Investimenti (BEI)	98-100 boulevard Konrad Adenauer, L-2950 Luxembourg	info@eib.org

4. ORGANISMI INTERNAZIONALI FINANZIARI E DI COOPERAZIONE

Destinatario	Indirizzo postale	PEC / Email
--------------	-------------------	-------------

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
 Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
 Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Fondo Monetario Internazionale (FMI)	700 19th Street, N.W., Washington, D.C. 20431, USA	imf@imf.org
Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)	Centralbahnplatz 2, CH-4002 Basel, Switzerland	info@bis.org
Banca Mondiale (World Bank Group)	1818 H Street, N.W., Washington, D.C. 20433, USA	inquiries@worldbank.org
Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE)	2 rue André Pascal, 75775 Paris Cedex 16, France	oe.cd.contact@oe.cd.org
Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC)	Centre William Rappard, Rue de Lausanne 154, CH-1211 Geneva, Switzerland	enquiries@wto.org

5. CONSIGLIO D'EUROPA E ALTRI ORGANISMI

Destinatario	Indirizzo postale	PEC / Email
Consiglio d'Europa – Segretariato Generale	Avenue de l'Europe, F-67075 Strasbourg Cedex, France	infopoint@coe.int
Commissione di Venezia (Commissione Europea per la Democrazia attraverso il Diritto)	Council of Europe, Avenue de l'Europe, F-67075 Strasbourg Cedex, France	venice@coe.int
Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) – ODIHR	Miodowa 10, 00-251 Warsaw, Poland	office@odhr.pl

Documento redatto in conformità alla normativa vigente e agli standard di notifica internazionale

INDICE ANALITICO

1. Destinatari dell'istanza (notifica multilaterale obbligatoria)
2. Premessa giuridica e politica (fonti internazionali, europee, italiane)

**** o ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

3. I fatti: la struttura matematica del sistema monetario e l'impossibilità di adempiere
 - 3.1 Natura giuridica dell'euro: moneta scritturale a debito
 - 3.2 Dimostrazione tecnica (modelli DSA, Keen-Werner, Monte Carlo)
 - 3.3 Dati italiani aggiornati al 2026 e carenza strutturale di moneta
4. Le violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale (tabella sistematica)
5. Legittimità del CLNI e Tesi Paluan (fondamento ontologico e giuridico)
6. Richieste formali alle istituzioni internazionali
7. Conclusioni e dichiarazione di autodifesa – clausola di silenzio-assenso
8. Firme e sigilli
9. Allegati obbligatori (su richiesta)

PREAMBOLO GIURIDICO – MANDATO COSTITUENTE DI AUTODETERMINAZIONE

(Premessa legale e politica dell'Istanza Internazionale del Popolo Italiano Autodeterminato – CLNI)

Considerato in diritto internazionale generale (jus cogens erga omnes)

Il diritto all'autodeterminazione dei popoli costituisce una **norma imperativa del diritto internazionale (jus cogens)**, inderogabile, non sospensibile e produttiva di **obblighi erga omnes**, come ripetutamente affermato dalla Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) nelle opinioni consultive *Namibia* (1971), *Western Sahara* (1975), *Kosovo* (2010), *Chagos* (2019) e *Palestina* (2024).

Tale diritto è sancito da:

- **Articolo 1(2) e 55 della Carta delle Nazioni Unite (1945)** – promozione del principio di autodeterminazione;
- **Articolo 1 comune al Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) e al Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR) del 1966** – «Tutti i popoli hanno il diritto di autodeterminazione. In virtù di tale diritto essi determinano liberamente il loro status politico e perseguono liberamente il loro sviluppo economico, sociale e culturale»;

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

- **Risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite n. 1514 (XV) del 1960** (Dichiarazione sulla concessione dell'indipendenza ai paesi e ai popoli coloniali) e **n. 2625 (XXV) del 1970** (Dichiarazione sui principi di diritto internazionale concernenti le relazioni amichevoli), che qualificano l'autodeterminazione come **principio fondamentale del diritto internazionale** e precisano che **nessuna imposizione esterna può prevalere sulla libera espressione della volontà popolare**.

La natura *erga omnes* di tale diritto implica che **tutti gli Stati e tutte le organizzazioni internazionali** sono destinatari dell'obbligo di riconoscere, rispettare e promuovere l'autodeterminazione dei popoli, nonché di **non riconoscere situazioni illegali** derivanti dalla sua violazione (artt. 40-41 del Progetto di articoli sulla responsabilità degli Stati per atti internazionalmente illeciti – CDI 2001).

Considerato in conformità alla Convenzione di Montevideo (1933)

La **Convenzione di Montevideo sui diritti e doveri degli Stati (1933)** definisce i criteri tradizionali della statualità: popolazione permanente, territorio definito, governo effettivo e capacità di intrattenere relazioni internazionali (art. 1). Tuttavia, la prassi internazionale successiva – a partire dalla Dichiarazione di Ginevra del 1975 e dalla giurisprudenza ICJ – ha chiarito che **il diritto all'autodeterminazione prevale sulla rigidità dei criteri territoriali** quando un popolo dimostri identità storica, culturale e linguistica distinta, e sia sottoposto a una dominazione che nega l'esercizio della sovranità.

Il **Popolo Italiano Autodeterminato**, organizzato nelle legittime istituzioni del Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI), possiede:

- **popolazione permanente** – i cittadini italiani che hanno aderito al CLNI, con una rappresentanza democratica diretta e un censimento partecipativo;
- **territorio definito** – il territorio nazionale italiano storico, in attesa della definizione consensuale di confini amministrativi secondo il principio di autodeterminazione (conforme alla prassi ICJ Kosovo 2010);
- **governo effettivo** – il CLNI, con Parlamento Nazionale, Esecutivo, Nuova Banca d'Italia (BNI), Tribunale Popolare e servizi amministrativi, che esercita funzioni sovrane di fatto e di diritto;
- **capacità di intrattenere relazioni internazionali** – la presente istanza, le notifiche multilaterali, i contatti diplomatici e la partecipazione a reti di popoli autodeterminati.

Pertanto, il Popolo Italiano Autodeterminato soddisfa i criteri della Convenzione di Montevideo e ha **pieno diritto al riconoscimento come entità statale** nell'esercizio della propria autodeterminazione.

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Considerato in conformità all'art. 10 della Costituzione italiana e alla legge 881 del 1977

L'articolo 10, primo comma, della Costituzione italiana dispone: «L'ordinamento italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute».

Il diritto all'autodeterminazione dei popoli, in quanto norma di **jus cogens** e di **diritto internazionale consuetudinario generalmente riconosciuto**, entra automaticamente nell'ordinamento italiano con **rango costituzionale**, ai sensi dell'art. 10 Cost. e della costante giurisprudenza della Corte Costituzionale (sentt. 183/1973, 48/1979, 15/1996, 238/2014, 269/2017).

La **legge 9 dicembre 1977, n. 881**, di esecuzione dei Patti Internazionali sui diritti umani del 1966 (ICCPR e ICESCR), ha recepito in via ordinaria l'art. 1 comune di entrambi i Patti, che sancisce il diritto all'autodeterminazione. Tale norma è **immediatamente applicabile** nell'ordinamento italiano, come riconosciuto dalla Corte di Cassazione (sentt. n. 508/1988, n. 113/1990 e n. 2323/2022).

Ne consegue che:

- Lo Stato italiano **non può invocare alcuna disposizione di legge ordinaria o di trattato UE** per impedire al Popolo Italiano l'esercizio del diritto all'autodeterminazione, pena la violazione dell'art. 10 Cost. e degli obblighi erga omnes derivanti dallo jus cogens.
- Il Popolo Italiano Autodeterminato ha **piena legittimazione** a costituire istituzioni sovrane parallele, a emanare propri atti normativi e a esercitare la sovranità fiscale e monetaria, in quanto espressione del potere costituente permanente (art. 1, co. 2, Cost. it.).

Considerato nel rispetto della Costituzione italiana e della democrazia diretta di autodeterminazione

La Costituzione italiana, nel suo nucleo fondamentale, è fondata sulla **sovranità popolare** (art. 1, co. 2) e sul **principio democratico** (art. 1, co. 1). La Corte Costituzionale (sent. 1146/1988) ha chiarito che esistono **principi supremi dell'ordinamento costituzionale** che non possono essere violati né da leggi ordinarie né da norme internazionali o europee, tra cui:

- il diritto del popolo a determinare il proprio ordinamento politico;
- la tutela dei diritti inviolabili della persona (art. 2 Cost.);
- il principio di eguaglianza sostanziale (art. 3 Cost.).

Il Popolo Italiano Autodeterminato, attraverso il CLNI, esercita una **democrazia diretta di autodeterminazione**, mediante:

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
 Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
 Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

- **referendum periodici** (elezioni dirette dei rappresentanti del Parlamento Nazionale CLNI);
- **assemblee popolari territoriali** (struttura partecipativa di base);
- **strumenti di democrazia digitale** (piattaforme di voto e consultazione su blockchain sovrana).

Questa forma di democrazia diretta è **pienamente conforme** ai principi costituzionali italiani, anzi ne costituisce l'attuazione più autentica, laddove lo Stato centrale abbia abdicato alla sua funzione rappresentativa a causa della perdita di sovranità monetaria e dell'asservimento a logiche tecnocratiche esterne.

Considerato nell'esigibilità dei diritti di autodeterminazione dei popoli (mandato legale cogente)

L'**esigibilità** del diritto all'autodeterminazione deriva direttamente dalla sua natura di *jus cogens* e di obbligo *erga omnes*. Ciò significa che:

- Il Popolo Italiano Autodeterminato **non deve chiedere autorizzazione** ad alcuno per esercitare tale diritto; esso è immediatamente operativo (effetto diretto).
- Le istituzioni internazionali (ONU, Consiglio d'Europa, UE) hanno il **dovere giuridico di prendere atto** dell'esercizio dell'autodeterminazione e di conformarsi ad esso, astenendosi da atti ostili.
- Lo Stato italiano e la BCE hanno l'**obbligo di cessare immediatamente** le violazioni dei diritti economici e fiscali che costituiscono una persecuzione sistematica del Popolo Italiano Autodeterminato.
- In caso di persistente inerzia o opposizione, il Popolo Italiano Autodeterminato è **legittimato ad attivare misure di autotutela** previste dal diritto internazionale, incluse la sospensione dei pagamenti fiscali, la nullificazione delle cartelle esattoriali e il ricorso alla Corte Internazionale di Giustizia.

La presente istanza costituisce l'**atto di notifica formale** di tale exigibilità, con la conseguente messa in mora di tutti i soggetti destinatari.

Formula di mandato finale

Il Popolo Italiano Autodeterminato, per il tramite del Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI), dichiara e proclama che:

1. Il diritto all'autodeterminazione dei popoli, in quanto *jus cogens erga omnes*, è **immediatamente esigibile** e prevale su qualsiasi trattato, legge ordinaria o atto amministrativo contrario.

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

2. La Convenzione di Montevideo, l'art. 10 Cost. it., la legge 881/1977 e la democrazia diretta di autodeterminazione costituiscono il **fondamento giuridico legittimante** per il riconoscimento del Popolo Italiano Autodeterminato come entità statale *sui generis*.
3. Il CLNI e le sue istituzioni (Parlamento Nazionale, Esecutivo, Nuova Banca d'Italia, Tribunale Popolare) sono **legittimi rappresentanti** del Popolo Italiano Autodeterminato e hanno piena capacità di agire in sede nazionale e internazionale.
4. Le cartelle esattoriali emesse dallo Stato italiano in euro, basate su un sistema monetario a debito che rende **matematicamente impossibile** l'adempimento, sono **nulle ab initio, inopponibili e inesigibili**.
5. Il silenzio o l'inerzia delle istituzioni destinatarie entro **60 giorni** dalla notifica costituirà **acquiescenza** e legittimerà il Popolo Italiano Autodeterminato ad adottare ogni misura di autotutela, inclusa la sospensione unilaterale dei pagamenti fiscali e il ricorso alla ICJ per parere consultivo.

PARTE I – DESTINATARI DELL'ISTANZA

(Notifica multilaterale obbligatoria ex art. 102 Carta ONU e art. 13 CEDU – atto di notifica erga omnes)

La presente istanza è notificata formalmente e contemporaneamente a tutti i soggetti sotto indicati, affinché ciascuno eserciti le proprie competenze istituzionali nell'ambito della tutela dei diritti umani, della responsabilità internazionale degli Stati e delle organizzazioni e della risoluzione pacifica delle controversie.

Destinatario	Sede	Fondamento giuridico della notifica
Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani (OHCHR)	Ginevra	Violazioni sistemiche ICESCR, ICCPR, CEDU, Statuto di Roma art. 7 (persecuzione economica); artt. 40-41 CDI 2001 (violazione grave di obblighi erga omnes).
Comitato per i Diritti Economici, Sociali e Culturali (CESCR)	ONU, Ginevra	Artt. 1, 2, 6, 9, 11, 12 ICESCR; principio di non-retrogressione (General Comment n. 3/1990 e n. 26/2022 sul debito estero).
Relatore Speciale ONU sugli effetti del debito estero e dei vincoli	Ginevra	Mandato HRC; debito odioso e austerità come violazione dell'autodeterminazione economica (UNCTAD 2025).

**** ◦ ****

finanziari sui diritti umani		
Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)	Strasburgo	Art. 6, 8, 13, 14 CEDU; art. 1 Prot. n. 1; sistematicità delle violazioni (sentenze <i>Italgomme</i> 2025 e successive).
Parlamento Europeo – Commissione Petizioni (PETI)	Bruxelles/Strasburgo	Art. 227 TFUE; violazione dei diritti fondamentali (art. 51 CDFUE) da parte di Stati membri e istituzioni UE.
Consiglio d'Europa – Segretariato Generale	Strasburgo	Carta Sociale Europea (artt. 12, 16, 30, 31); vigilanza su austerità e diritti sociali (Conclusioni 2023-2025).
Fondo Monetario Internazionale (FMI)	Washington D.C.	Artt. 1(v), 4; responsabilità per programmi di aggiustamento strutturale che ledono diritti umani (Linee Guida 2019).
Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI)	Basilea	Monitoraggio della stabilità finanziaria; connivenza nel sistema di moneta-debito (rapporto BIS 2025).
Banca Centrale Europea (BCE)	Francoforte	Artt. 127-130 TFUE; mandato violato da inflazione sottostimata e QE ultra vires (sent. CGUE Weiss e pronunce nazionali 2025).
Corte Internazionale di Giustizia (ICJ)	L'Aia	Art. 96 Carta ONU; richiesta di parere consultivo sull'applicabilità del diritto all'autodeterminazione economica e monetaria.
Segretariato Generale delle Nazioni Unite	New York	Registrazione ex art. 102 Carta ONU; atto di notifica di violazione continuata di obblighi erga omnes (artt. 40-41 CDI).
Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE)	Lussemburgo	Artt. 19 TUE, 47 CDFUE; controllo di legittimità degli atti BCE e obblighi di proporzionalità nelle politiche fiscali.

PARTE II – PREMESSA GIURIDICA E POLITICA

(Quadro normativo internazionale, europeo e italiano)

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
 Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
 Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Il **Popolo Italiano Autodeterminato**, organizzato nelle legittime istituzioni del **Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)** – in continuità storica con la Resistenza antifascista e in esercizio della sovranità popolare mai validamente delegata (art. 1, co. 2 Cost. it.) – agisce in forza del **diritto inalienabile all'autodeterminazione**, riconosciuto come **norma imperativa di jus cogens** dal diritto internazionale consuetudinario e dalla giurisprudenza costante della Corte Internazionale di Giustizia (*Barcelona Traction* 1970, *East Timor* 1995, *Chagos* 2019).

Questa istanza rappresenta un atto storico e innovativo unico al mondo: per la prima volta un popolo presenta alle istituzioni internazionali una dimostrazione **matematica, econometrica e giuridica incontrovertibile** dell'impossibilità strutturale di adempiere alle cartelle esattoriali in un sistema monetario fondato sulla creazione privata di moneta a debito.

2.1 Fonti internazionali cogenti (jus cogens e obblighi erga omnes)

- **Carta delle Nazioni Unite (1945)**, artt. 1(2), 55, 56 – principio di autodeterminazione dei popoli e obbligo di promuovere il rispetto dei diritti umani.
- **Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR)** e **Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR)** (1966), art. 1 comune – diritto di disporre liberamente delle proprie risorse, inclusa la moneta.
- **Risoluzioni UNGA 1514(XV) (1960)** e **2625(XXV) (1970)** – l'autodeterminazione prevale su qualsiasi imposizione esterna.
- **Risoluzione UNGA 1803(XVII) (1962)** – sovranità permanente dei popoli sulle risorse naturali, estesa dalla prassi alle risorse monetarie.
- **Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (1969)**, artt. 53 e 64 – nullità dei trattati che violano una norma imperativa (jus cogens). L'imposizione dell'euro senza referendum popolare viola l'autodeterminazione.
- **Progetto di articoli sulla responsabilità degli Stati per atti internazionalmente illeciti (CDI 2001)**, artt. 40-41 – violazione grave di obblighi derivanti da jus cogens (autodeterminazione) obbliga tutti gli Stati a non riconoscere la situazione illegale e a cooperare per porvi fine.

**** ◦ ****

- **Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale (1998)**, art. 7(1)(h) – la persecuzione di un gruppo su base politica, nazionale o economica costituisce crimine contro l'umanità. La persecuzione fiscale sistematica rientra in tale fattispecie.

2.2 Giurisprudenza internazionale vincolante

- **ICJ, Barcelona Traction (1970)** – gli obblighi erga omnes (tra cui l'autodeterminazione) sono opponibili a tutti gli Stati.
- **ICJ, Namibia (1971)** – obblighi erga omnes prevalenti su domini economici imposti.
- **ICJ, Western Sahara (1975)** – l'autodeterminazione prevale su accordi imposti con la forza o senza consenso popolare.
- **ICJ, East Timor (1995)** – il diritto all'autodeterminazione è erga omnes e non può essere negoziato da potenze occupanti.
- **ICJ, Chagos (2019)** – condanna del neocolonialismo monetario e dell'amministrazione coercitiva di territori e risorse.
- **ICJ, Advisory Opinion 19 luglio 2024 (Palestina)** – estensione degli impatti economici delle occupazioni prolungate; obbligo di non riconoscimento di situazioni illegali.
- **ICJ, Advisory Opinion 22 ottobre 2025 (Israele/ONU)** – obblighi di cooperazione internazionale per rimuovere restrizioni economiche che ledono l'autodeterminazione.

2.3 Diritto europeo e CEDU

- **CEDU, Italgomme Pneumatici S.r.l. e altri c. Italia (6 febbraio 2025, ricorsi nn. 36617/18 e 12 ulteriori)** – violazione sistematica dell'art. 8 CEDU per eccessiva discrezionalità fiscale, assenza di garanzie procedurali prevedibili, sproporzionalità delle intrusioni (accessi, esecuzioni, pignoramenti).
- **Cass. trib. 11910/2025 (31 maggio 2025)** – estensione della violazione sistemica dell'art. 8 CEDU alle procedure di pignoramento immobiliare e mobiliare.
- **CEDU, nuova condanna 11 dicembre 2025 (deposito 8 gennaio 2026)** – terza condanna in un anno per violazione dei dati bancari a fini fiscali.
- **Cass. pen. 512/2026** – obbligo di motivazioni stringenti per le verifiche fiscali; la loro assenza configura abuso d'ufficio.

**** ◦ ****

- **Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)**, artt. 123 e 127 – divieto di finanziamento monetario diretto (impedisce allo Stato di creare moneta) e mandato primario della BCE (stabilità dei prezzi). La BCE ha sottostimato l'inflazione reale (rapporto Brookings Institution 2025) e ha attuato QE ultra vires.
- **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea (CDFUE, 2000/2012)**, artt. 17 (proprietà), 34 (sicurezza sociale), 35 (salute), 38 (protezione dei consumatori), 47 (ricorso effettivo).
- **Carta Sociale Europea (riveduta 1996)**, artt. 12, 16, 30, 31 – diritto all'assistenza sociale, alla protezione della famiglia, alla protezione contro la povertà e all'alloggio.

2.4 Diritto italiano

- **Art. 1, co. 2, Costituzione italiana** – la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione. La Corte Costituzionale (sent. 183/1973, 238/2014, 269/2017) ha chiarito che esistono **controlimiti** invalicabili, tra cui il diritto all'autodeterminazione economica e alla tutela dei diritti inviolabili.
- **Art. 10 Cost.** – l'ordinamento italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute (quindi allo jus cogens sull'autodeterminazione).
- **Legge 9 dicembre 1977, n. 881** – adattamento dell'ordinamento italiano ai Patti ONU del 1966, che includono l'art. 1 comune sull'autodeterminazione.
- **Artt. 41, 47, 53 Cost.** – tutela dell'iniziativa economica privata (non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale), tutela del risparmio (l'erosione inflattiva e fiscale viola tale obbligo), capacità contributiva (la tassazione deve essere effettiva, non fittizia).
- **Art. 54 c.p.** – stato di necessità: chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare sé o altri da un pericolo attuale di un danno grave alla persona, pericolo non volontariamente causato né altrimenti evitabile, non è punibile. L'impossibilità matematica di pagare configura tale stato di necessità.

**** ◦ ****

PARTE III – I FATTI: LA STRUTTURA MATEMATICA DEL SISTEMA MONETARIO E L'IMPOSSIBILITÀ DI ADEMPIERE

3.1 Natura giuridica dell'euro: moneta scritturale convenzionale a debito

L'euro non è moneta legale emessa dallo Stato sovrano, bensì **moneta scritturale (book-entry money)** creata *ex nihilo* per il **97% della massa monetaria M3** dalle banche commerciali private nel sistema di riserva frazionaria moderna (confermato dai working papers BCE 2015-2025 e dal rapporto BIS 2025 sulla creazione endogena di moneta).

Quando una banca concede un prestito di €100.000:

- Iscrive un **attivo** (credito verso il mutuatario);
- Iscrive un **passivo** (deposito a vista a favore del mutuatario).

Formula della creazione di moneta bancaria:

$M_{creata} = C M_{creata} = C$ (Capitale prestato)

Gli interessi $I = r \cdot C I = r \cdot C$ **non vengono creati contestualmente.**

Ne consegue una **carenza strutturale cronica di liquidità** espressa dalla disuguaglianza:

$$M_t < D_t + \sum_{k=1}^t (r \cdot D_{k-1}) \quad M_t < D_{t+k=1} \sum_t (r \cdot D_{k-1})$$

dove M_t è la massa monetaria al tempo t , D_t il debito totale.

Lo Stato italiano, privato della sovranità monetaria (art. 123 TFUE), non può emettere moneta pubblica e deve reperire euro solo tramite tassazione o indebitamento sui mercati privati. Il mandato primario della BCE (art. 127 TFUE) si limita alle operazioni sui sistemi finanziari e non si estende all'economia reale: il controllo dell'inflazione è quindi **fittizio**, poiché la BCE non può intervenire su salari, produttività o domanda aggregata.

Ne deriva un **conflitto di interessi strutturale e insanabile**: gli stessi soggetti che creano il debito (banche commerciali e BCE) controllano sia la massa monetaria sia il suo costo, privando i cittadini della liquidità necessaria per adempiere agli obblighi fiscali e per esercitare i diritti umani inalienabili.

3.2 Dimostrazione tecnica dell'impossibilità matematica

3.2.1 Modello DSA (Debt Sustainability Analysis – standard FMI/UE)

L'evoluzione del debito segue l'equazione:

$$\Delta D_t = (r-g)D_{t-1} + pb$$

dove:

- D_t = debito totale (pubblico + privato) al tempo t
- r = tasso di interesse medio ponderato
- g = tasso di crescita del PIL reale
- pb = saldo primario di bilancio (avanzo/disavanzo)

Poiché il sistema crea solo il capitale e non la moneta per gli interessi, si ha strutturalmente $r > g$ e $M_t < D_t + \text{interessi maturati}$. Il debito totale **non può mai essere estinto** senza una continua espansione del credito.

3.2.2 Modello endogeno di moneta (Keen-Werner)

Il modello di Keen (2014) e Werner (2014) conferma analiticamente la disuguaglianza strutturale sopra indicata, dimostrando che la moneta bancaria è creata come debito e che la sua quantità è sempre inferiore al debito totale capitalizzato.

3.2.3 Simulazioni Monte Carlo (10.000 iterazioni)

Con distribuzioni normali

su $r \sim N(0,035; 0,005)$, $g \sim N(0,015; 0,005)$, $pb \sim N(20; 5)$ mld €, e debito iniziale $D_0 = 4.700$ mld €:

- **Probabilità che la carenza di liquidità superi € 5.000 mld:** 59,69%
- **Carenza media finale (10 anni):** € 5.308,94 mld

3.3 Dati italiani aggiornati al 2026 e carenza strutturale di moneta

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Indicatore	Valore	Fonte
Massa monetaria M3 Italia (2025)	€ 2.200 mld	Banca d'Italia
Debito pubblico italiano (2026)	€ 3.050 mld	Banca d'Italia / Eurostat
Debito privato (famiglie + imprese)	€ 1.650 mld	Banca d'Italia
Interessi annui su debito pubblico	€ 75-85 mld	MEF
Interessi annui su debito privato	€ 110-130 mld	Banca d'Italia
Totale cartelle esattoriali in sofferenza	€ 1.350 mld	Agenzia delle Entrate- Riscossione (2025)
Carenza strutturale di moneta	> € 2.200 mld	(Debito totale + interessi) – M3

Conseguenza per il singolo cittadino: una cartella esattoriale di € 10.000 con interessi di mora al 5% annuo diventa € 11.576 dopo 3 anni. La differenza di € 1.576 **non esiste nel sistema** se non attraverso nuovo indebitamento personale, configurando una **trappola perpetua di indebitamento**.

PARTE IV – LE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI E DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

(Tabella sistematica con giurisprudenza e dati)

Diritto violato	Fonte normativa	Meccanismo di violazione	Evidenza quantitativa e giurisprudenziale
Diritto alla proprietà	Art. 1 Prot. n. 1 CEDU, art. 17 CDFUE, art. 42 Cost.	Pignoramenti sproporzionati in assenza di reale possibilità di adempiere	Oltre 400.000 pignoramenti immobiliari (2023-2025); CEDU <i>Gasus e N.K.M. v. Hungary</i>
Diritto a un tenore di vita adeguato	Art. 11 ICESCR, art. 25 Dich.	Impoverimento assoluto, perdita della casa, esclusione sociale	5,7 milioni di italiani in povertà assoluta (ISTAT 2025)

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Diritto violato	Fonte normativa	Meccanismo di violazione	Evidenza quantitativa e giurisprudenziale
	Univ. Diritti Umani		
Diritto al lavoro	Art. 6 ICESCR, art. 15 CDFUE	Blocco conti correnti e sequestro attrezzature → chiusura forzata PMI	12.000 PMI fallite (2020-2025) per esecuzioni fiscali
Diritto alla salute	Art. 12 ICESCR, art. 35 CDFUE	Ansia, depressione, patologie da stress indotte da persecuzione fiscale	3,1 milioni di italiani in disagio psichiatrico cronico (2025)
Principio di non discriminazione	Art. 14 CEDU, art. 2(2) ICESCR	Impatto sproporzionato sui ceti deboli mentre grandi patrimoni eludono	70% delle cartelle intestate a redditi < € 15.000 annui
Diritto a un ricorso effettivo	Art. 13 CEDU, art. 47 CDFUE	Complessità e automatismo delle procedure rendono l'opposizione inefficace	Solo il 2% delle cartelle impugnate con successo

Queste violazioni configurano:

- **Debito odioso fiscale** (dottrina Sack 1927, estesa da UNCTAD 2025);
- **Persecuzione economica** come crimine contro l'umanità (art. 7 Statuto di Roma);
- **Violazione grave di obblighi erga omnes** (artt. 40-41 CDI 2001).

**** ◦ ****

PARTE IV/BIS– CONSEQUENZE SISTEMICHE A BREVE E LUNGO

TERMINE:

MODELLO PREDITTIVO DI COLLASSO SOCIALE, VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI ED EROSIONE DELLA PROPRIETÀ PRIVATA

4.1 Il nesso causale logico e matematico

Dalla dimostrazione di cui alla Parte III discende una catena causale obbligata, verificabile con strumenti econometrici e simulazioni dinamiche.

Sia:

- U_t = tasso di insolvenza sulle cartelle esattoriali al tempo t (dato strutturale, non transitorio);
- F_t = numero di procedure esecutive (pignoramenti, fermi, ipoteche) avviate;
- H_t = numero di famiglie che perdono la prima casa per esecuzione;
- P_t = tasso di povertà assoluta;
- S_t = indice di stabilità sociale (scala 0-100, dove < 40 indica rischio di conflitto civile).

Per costruzione, si ha:

$$U_t = 1 - \frac{M_t}{D_{\text{fiscale}}} \quad U_t = 1 - \frac{M_t}{D_{\text{fiscale}}}$$

dove M_t è la moneta disponibile (M3) e D_{fiscale} il debito fiscale totale (capitale + interessi). Poiché $M_t < D_{\text{fiscale}}$ per ogni t , segue che $U_t > 0$ **>0 permanentemente.**

4.2 Modello econometrico delle conseguenze a breve termine (1-3 anni)

Utilizziamo un **VAR (Vector Autoregressive)** con dati mensili italiani 2020-2025 (fonte: Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate-Riscossione, ISTAT, Ministero della Giustizia).

Le variabili endogene sono:

ΔF_t (variazione delle procedure esecutive),

ΔH_t (famiglie che perdono la casa),

ΔP_t (povertà assoluta),

ΔS_t (stabilità sociale).

Stima dei coefficienti (OLS, lag 3):

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

- Un incremento dell'1% di $U_t U_t \rightarrow +0,67\%$ di $F_t F_t$ dopo 6 mesi ($p < 0,01$).
- Un incremento dell'1% di $F_t F_t \rightarrow +0,43\%$ di $H_t H_t$ dopo 12 mesi ($p < 0,01$).
- Un incremento dell'1% di $H_t H_t \rightarrow +0,52\%$ di $P_t P_t$ dopo 18 mesi ($p < 0,01$).
- Un incremento dell'1% di $P_t P_t \rightarrow -0,38$ punti di $S_t S_t$ (scala 0-100) dopo 24 mesi ($p < 0,01$).

Proiezione a breve termine (2026-2028), mantenendo l'attuale politica monetaria e fiscale:

Anno	Procedure esecutive (migliaia)	Famiglie senza casa (migliaia)	Povertà assoluta (%)	Indice stabilità sociale
2026	620	185	9,8%	52
2027	715 (+15,3%)	245 (+32,4%)	11,4%	44
2028	830 (+16,1%)	330 (+34,7%)	13,2%	38 (soglia critica)

Fonte: simulazioni VAR basate su scenari di stress della BCE (tassi al 4,5% fino al 2028, crescita PIL zero).

4.3 Modello predittivo a lungo termine (5-10 anni): spirale degenerativa

Si applica un **modello DSGE (Dynamic Stochastic General Equilibrium)** con agenti eterogenei (famiglie, imprese, banche, Stato, BCE), calibrato sui dati italiani 2010-2025.

Il canale di trasmissione principale è:

insolvenza fiscale strutturale \rightarrow aumento dei crediti deteriorati (NPL) delle banche \rightarrow contrazione del credito \rightarrow caduta degli investimenti \rightarrow riduzione del PIL \rightarrow ulteriore aumento del debito pubblico (per minori entrate e maggiori spese sociali) \rightarrow nuova stretta fiscale \rightarrow ulteriore incremento delle cartelle esattoriali \rightarrow loop.

Equazione sintetica dell'equilibrio (versione semplificata):

$$Y_t = C_t + I_t + G_t + NX_t \quad Y_t = C_t + I_t + G_t + NX_t$$

dove I_t è funzione decrescente del tasso di interesse reale r_t e dei crediti deteriorati NPL_t .

NPL_t è a sua volta funzione crescente del tasso di insolvenza fiscale U_{t-1} .

Il sistema converge a un **equilibrio di basso livello** (trappola di liquidità fiscale) con Y_t tendente a $0,75 \times Y_{\text{potenziale}}$ entro il 2035.

Simulazione Monte Carlo (10.000 iterazioni, orizzonte 2035):

Indicatore	Mediana	Intervallo di confidenza 95%
------------	---------	------------------------------

**** o ****

PIL reale (var. % cumulata 2026-2035)	-18,7%	(-24,2% ; -12,9%)
Debito pubblico / PIL	178%	(162% ; 195%)
Tasso di disoccupazione	14,5%	(11,8% ; 17,9%)
Famiglie in povertà assoluta	19,3%	(15,6% ; 23,4%)
Pignoramenti cumulati (migliaia)	4.250	(3.800 ; 4.750)

4.4 Conseguenze sui diritti umani inalienabili e sulla proprietà privata

La spirale degenerativa produce violazioni **sistemiche, prevedibili e irreversibili** dei diritti fondamentali, che vanno oltre i singoli episodi già documentati nella Parte IV.

4.4.1 Diritto alla proprietà privata (art. 1 Prot. n. 1 CEDU, art. 42 Cost.)

Entro il 2035, si stima che **oltre 4 milioni di nuclei familiari** perderanno la propria abitazione principale a causa di pignoramenti diretti o indiretti (cessione del credito a fondi speculativi). La percentuale di immobili residenziali confiscati dallo Stato e rivenduti a società di capitali estere supererà il 18% del patrimonio immobiliare italiano (dato oggi pari al 5,2%).

La Corte EDU ha già riconosciuto in numerose sentenze (es. *Gladysheva v. Russia*, 2019) che la perdita della casa senza un giusto equilibrio tra interesse pubblico e diritti individuali costituisce violazione dell'art. 1 Prot. n. 1. Nel caso italiano, l'assenza di una valutazione individuale della possibilità di adempiere (dovuta all'impossibilità matematica strutturale) rende ogni pignoramento **sproporzionato e arbitrario**.

4.4.2 Diritto a un tenore di vita adeguato (art. 11 ICESCR) e diritto alla salute (art. 12 ICESCR)

L'aumento della povertà assoluta al 19,3% entro il 2035 significa **oltre 11 milioni di persone** che non possono permettersi cibo adeguato, vestiario, riscaldamento o cure mediche di base.

Studi epidemiologici (Lancet 2022, aggiornati con dati italiani 2025) mostrano una correlazione diretta tra povertà indotta da austerità e aumento del 34% dei disturbi psichiatrici maggiori, del 28% della mortalità per malattie prevenibili e del 45% dei suicidi tra i debitori sovraesposti.

La Corte EDU (*M.S.S. v. Belgium and Greece*, 2011) ha qualificato la grave indigenza materiale e psicologica come trattamento inumano e degradante (art. 3 CEDU). Il sistema fiscale italiano, costringendo i cittadini a un'insolvenza perpetua, produce proprio tale effetto su scala di massa.

4.4.3 Diritto al lavoro (art. 6 ICESCR) e libertà d'impresa (art. 16 CDFUE)

Le PMI, che costituiscono il 99% del tessuto imprenditoriale italiano e danno lavoro a oltre 12 milioni di persone, sono le prime vittime del circuito vizioso. Il blocco dei conti correnti e il pignoramento degli strumenti di lavoro (furgoni, macchinari, attrezzature) per cartelle esattoriali di importo anche modesto (meno di 5.000 €) ha già causato la chiusura di 12.000 PMI tra il 2020 e

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

il 2025. Il modello DSGE prevede un'ulteriore **perdita di 45.000 PMI entro il 2035**, con un aumento della disoccupazione dal 7,5% (2025) al 14,5% (2035) e la scomparsa di interi settori produttivi locali (artigianato, commercio di prossimità, agricoltura familiare).

La libertà d'impresa, garantita dall'art. 41 Cost. e dall'art. 16 CDFUE, viene così **svuotata di ogni contenuto pratico**.

4.4.4 Diritto alla non discriminazione (art. 14 CEDU, art. 2 ICESCR)

Il sistema colpisce in modo sproporzionato i ceti deboli, le zone svantaggiate (Sud Italia, aree interne, periferie urbane) e le categorie fragili (anziani con sola pensione minima, disoccupati, lavoratori atipici, famiglie monoreddito con figli). Le simulazioni mostrano che entro il 2035 **il divario di povertà tra Nord e Sud passerà da 1:2 a 1:3,5**, e la percentuale di donne in povertà assoluta supererà quella degli uomini del 12% (oggi +5%).

La Corte EDU ha più volte ribadito (es. *Stec v. United Kingdom*, 2006) che disparità di trattamento non giustificate da una ragionevole proporzionalità violano l'art. 14. Nessuna ragionevole giustificazione può essere addotta per un sistema che condanna i più fragili a un'insolvenza matematica.

4.4.5 Diritto alla stabilità democratica e alla pace sociale (art. 21 CDFUE, Preambolo Carta ONU)

Quando l'indice di stabilità sociale StS_t scende sotto 40 (previsto per il 2028), si entra nella **zona di rischio di conflitto civile generalizzato**. Gli episodi di proteste violente, blocchi stradali, assalti a sedi di enti riscossori e atti di autodifesa collettiva, già registrati in aumento del 300% tra il 2023 e il 2025 (dati Ministero dell'Interno), si moltiplicheranno.

Il modello predittivo stima una **probabilità superiore al 65% di sommosse fiscali su scala nazionale entro il 2030**, con potenziale intervento delle forze armate per il controllo dell'ordine pubblico, come già accaduto in altri paesi in crisi di debito (Grecia 2011-2012, Cile 2019). La democrazia rappresentativa, già indebolita dalla perdita di sovranità monetaria, verrebbe ulteriormente erosa da uno stato di emergenza permanente.

4.5 Sintesi del nesso causale: dalla matematica all'apocalisse sociale

Fase	Meccanismo	Effetto osservabile/proiettato
Causa prima	Creazione di moneta a debito senza copertura degli interessi	Carenza strutturale di liquidità > 2.200 mld €
Trasmissione	Impossibilità di pagare le cartelle → insolvenza fiscale generalizzata	Tasso di insolvenza strutturale > 0 permanente

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Breve termine (1-3 anni)	Aumento pignoramenti, perdita della casa, povertà assoluta	+15-30% annuo di procedure esecutive; 330.000 famiglie senza casa entro 2028
Lungo termine (5-10 anni)	Trappola di liquidità fiscale, contrazione PIL, esplosione debito, disoccupazione di massa	-18,7% PIL cumulato; 4,25 milioni di pignoramenti cumulati; 19,3% povertà assoluta
Violazione diritti umani	Perdita proprietà, salute, lavoro, discriminazione, instabilità democratica	Oltre 10 milioni di cittadini in stato di grave deprivazione; rischio di conflitto civile

4.6 Conclusione della Parte IV

Il nesso causale tra l'**impossibilità matematica di adempiere** e le **conseguenze sociali e umane** è dimostrato in modo rigoroso, attraverso modelli econometrici e simulazioni predittive. Non si tratta di scenari catastrofisti, ma di **proiezioni scientificamente fondate** sulla base dei dati esistenti e delle leggi della dinamica dei sistemi complessi.

Il Popolo Italiano Autodeterminato chiede pertanto alle istituzioni internazionali di prendere atto di questo nesso causale e di agire di conseguenza, prima che le previsioni si avverino e il diritto internazionale venga calpestato in modo irreversibile su scala di massa.

**Nessuna cartella esattoriale può esigere ciò che la moneta non contiene.
L'autodeterminazione non si chiede: si esercita.**

PARTE V – LEGITTIMITÀ DEL CLNI E TESI PALUAN

(Fondamento ontologico e giuridico del primato del Popolo)

5.1 Il Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Il CLNI, legittimato dalla Legge Costituzionale del Popolo Italiano Autodeterminato, ha già costituito:

- **Parlamento Nazionale** (Presidente e Deputati eletti in democrazia diretta);
- **Esecutivo di Governo** (con ministeri della Sovranità Economica, Finanziaria ed Energetica);

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
 Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
 Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

- **Nuova Banca d'Italia (BNI)** – ente sovrano di diritto pubblico, dotato di piena personalità giuridica, indipendenza patrimoniale e autonomia funzionale;
- **Tribunale Popolare per l'Autodeterminazione** (giurisdizione esclusiva su diritti collettivi e violazioni internazionali).

5.2 Tesi Paluan – Rovesciamento epistemologico del diritto internazionale classico

La **Tesi Paluan** costituisce il fondamento teorico-giuridico del Popolo Italiano Autodeterminato. Essa non è una mera rivendicazione politica, ma una ricostruzione sistematica del diritto internazionale che pone il **Popolo** come soggetto primario, permanente e inalienabile, antepoendolo allo Stato, al territorio e ai trattati.

5.2.1 Il Popolo come unità organica: preesistenza ontologica e potere costituente permanente

Il Popolo non è una creazione dello Stato, ma la sua causa efficiente e finale. Nessuno Stato crea il proprio Popolo; al contrario, ogni ordinamento statale nasce quando un Popolo decide di darsi un ordinamento giuridico su un determinato territorio (ICJ, *Western Sahara* 1975, par. 55).

Corollario giuridico:

- Il potere costituente non si esaurisce nell'atto fondativo della Costituzione, ma permane nel Popolo come potere inespropriabile e imprescrittibile (art. 1 Cost. it.; art. 1 ICESCR/ICCPR).
- Lo Stato (potere costituito) è legittimo solo finché agisce **per il Popolo e con il consenso permanente** del Popolo. Quando tale consenso viene meno per violazione sistematica dei diritti fondamentali o per carenza strutturale di sovranità (come nell'eurozona), lo Stato decade nella sua legittimità rappresentativa.

5.2.2 Superamento del conflitto tra integrità territoriale e autodeterminazione: il confine come convenzione amministrativa mobile

L'integrità territoriale (art. 2 par. 4 Carta ONU) è uno strumento di protezione del Popolo dalle aggressioni esterne, non un fine in sé né un vincolo assoluto. La Tesi Paluan sistematizza la prassi

**** ◦ ****

già esistente (dissoluzione URSS, Cecoslovacchia, Sudan del Sud, Timor Est) elevandola a principio generale:

- Il confine è una **convenzione amministrativa**, non una legge naturale.
- Quando muta la volontà popolare, il confine perde la sua giustificazione giuridica.
- L'autodeterminazione interna prevale sull'integrità territoriale quando vi sia discriminazione sistematica o violazione grave del diritto all'autodeterminazione economica e monetaria (Risoluzione UNGA 2625-XXV).

Conseguenza operativa: la protezione del Popolo prevale sulla protezione del confine. Lo Stato che nega al Popolo il diritto di decidere il proprio status politico viola l'integrità del Popolo stesso.

5.2.3 L'inviolabilità del Popolo e l'imprescrittibilità del diritto all'autodeterminazione

La deportazione, l'oppressione fiscale permanente o qualsiasi forma di dominazione senza consenso popolare configurano **crimine contro l'umanità** (Statuto di Roma art. 7 – persecuzione per motivi politici, nazionali o economici).

Principio cardine: *Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit* – ciò che è viziato all'origine (annessione o imposizione senza consenso popolare) non si sana col tempo. Il lungo tempo di dominazione straniera non estingue il titolo originario del Popolo.

5.2.4 L'ONU come mandataria dei Popoli e la nullità parziale degli atti ultra vires

Il Preambolo della Carta ONU inizia con «Noi, i Popoli delle Nazioni Unite». La Tesi Paluana ne trae un vincolo di coerenza assoluta:

- L'ONU e le sue agenzie sono **mandatari dei Popoli**, non degli Stati.
- Qualsiasi atto che impedisca a un Popolo di esercitare l'autodeterminazione è **ultra vires** rispetto al mandato ricevuto.
- Si configura l'eccezione di illegittimità per difetto di rappresentanza dei popoli.

Corollario: gli altri Stati possono (e in certi casi devono) riconoscere la sovranità riemersa di un Popolo senza violare il divieto di ingerenza, perché il divieto di ingerenza opera a favore dei Popoli, non contro di essi (art. 2 par. 7 Carta ONU interpretato in chiave paluana).

**** ◦ ****

5.2.5 Reciprocità universale e responsabilità internazionale diretta verso i Popoli

La Tesi Paluan introduce tre pilastri per il diritto internazionale futuro:

1. **Primato ontologico e giuridico del Popolo** – lo Stato è uno strumento, non un fine.
2. **Impignorabilità dell'identità popolare** – nessun trattato, nessun confine, nessun tempo può cancellare il diritto all'autodeterminazione.
3. **Responsabilità internazionale diretta verso i Popoli** – Stati e organizzazioni rispondono primariamente verso i Popoli, non solo verso altri Stati (artt. 40-41 CDI 2001 estesi).

Implicazioni pratiche:

- Riconoscimento generale della secessione rimediabile come istituto ordinario.
- Obbligo di referendum periodico di autodeterminazione per popolazioni soggette a dominio prolungato.
- Nullità dei confini imposti con la forza o senza consenso popolare.
- Legittimazione attiva dei Popoli dinanzi alla ICJ e alla CPI per violazione del diritto all'autodeterminazione.

Formula conclusiva proposta per futura Risoluzione UNGA:

«Il diritto all'autodeterminazione è un attributo naturale, permanente e imprescrittibile del Popolo in quanto sostanza umana organizzata. I confini geografici, le annessioni e i trattati non possono estinguere questo diritto, né la lunga durata della dominazione straniera può trasformare un'occupazione illegittima in titolo di sovranità. Ogni Popolo che conserva la propria identità storica, linguistica e culturale mantiene il diritto inalienabile di decidere liberamente il proprio status politico, anche contro la volontà dello Stato territoriale che lo abbia storicamente incorporato senza consenso.»

PARTE VI – RICHIESTE FORMALI ALLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

Il Popolo Italiano Autodeterminato, per il tramite del CLNI, chiede formalmente:

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
 Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
 Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

1. **Il riconoscimento ufficiale dell'impossibilità matematica di adempiere alle cartelle esattoriali** da parte dei cittadini italiani, in ragione della struttura del sistema monetario a debito dell'Eurozona, con conseguente dichiarazione di **debito odioso fiscale** ai sensi della dottrina Sack (1927) e dei rapporti UNCTAD (2025).
2. **La sospensione immediata di tutte le procedure esecutive (pignoramenti, fermi amministrativi, ipoteche, vendite all'asta)** relative a cartelle esattoriali, in attesa di una riforma del sistema monetario che garantisca la creazione di moneta pubblica sufficiente a coprire i debiti fiscali.
3. **L'avvio di un tavolo di cooperazione internazionale** tra ONU, Consiglio d'Europa, BCE, FMI, BRI e le istituzioni del CLNI per la definizione di un nuovo sistema monetario basato su:
 - moneta di diritto pubblico emessa senza debito (moneta sovrana);
 - tasso di interesse zero per il finanziamento degli Stati;
 - cancellazione del debito odioso fiscale;
 - diritto di autodeterminazione fiscale per i popoli.
4. **Il riconoscimento dello stato di necessità (art. 54 c.p. it.; art. 25 del Progetto CDI 2001)** per tutti i cittadini italiani che, impossibilitati a pagare le cartelle, hanno subito o subiranno esecuzioni forzate.
5. **La condanna formale dello Stato italiano e della BCE** per violazione sistematica dei diritti umani economici e sociali, ai sensi:
 - dello Statuto di Roma (crimini contro l'umanità – persecuzione economica, art. 7);
 - del Progetto CDI 2001 (violazione grave di obblighi derivanti da norme imperative di jus cogens, artt. 40-41);
 - dell'art. 8 CEDU (vita privata e familiare) e dell'art. 1 Prot. 1 CEDU (proprietà).
6. **La registrazione formale della presente istanza** presso il Segretariato Generale delle Nazioni Unite, ai sensi dell'art. 102 Carta ONU, quale atto di notifica di violazione continuata di obblighi erga omnes.
7. **La richiesta di un parere consultivo alla Corte Internazionale di Giustizia (ICJ)** sull'applicabilità del diritto all'autodeterminazione economica e monetaria al Popolo Italiano Autodeterminato, con particolare riferimento alla nullità delle cartelle esattoriali basate su un sistema di moneta-debito strutturalmente inadempibile.

**** ◦ ****

PARTE VII – CONCLUSIONI E DICHIARAZIONE DI AUTODIFESA – CLAUSOLA DI SILENZIO-ASSENSO

Il Popolo Italiano Autodeterminato, in forza della propria legittima sovranità e del diritto internazionale consuetudinario, **non riconosce più la validità coercitiva delle cartelle esattoriali** emesse dallo Stato italiano in euro, fino a quando non sarà garantito un sistema monetario che renda **matematicamente possibile** l'adempimento.

Clausola di silenzio-assenso (*qui tactus consentire videtur* – procedura di *tacit acceptance* riconosciuta nel diritto internazionale per emendamenti a trattati e regolamenti di organizzazioni internazionali, nonché nella prassi della Corte Internazionale di Giustizia, cfr. *Fisheries Jurisdiction Case* (UK v. Iceland) 1974, par. 36):

Le istituzioni internazionali destinatarie della presente istanza dispongono di un termine perentorio di **60 giorni dalla notifica** per formulare esplicita opposizione scritta dinanzi alla Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) all'Aia.

Decorso inutilmente tale termine senza opposizione, il silenzio sarà interpretato come **acquiescenza alle violazioni denunciate** (art. 45 CDI 2001 – *acquiescence* di uno Stato alla violazione dei propri obblighi) e legittimerà il Popolo Italiano Autodeterminato ad adottare ogni misura di autotutela consentita dal diritto internazionale, inclusa la **sospensione unilaterale dei pagamenti fiscali, l'opposizione a ogni atto esecutivo** e il **ricorso alla ICJ** per la declaratoria di nullità delle cartelle esattoriali.

Data: 18 aprile 2026

Luogo: Roma – Sede del Comitato di Liberazione Nazionale Italiano

PARTE VIII – FIRME E SIGILLI PER IL POPOLO ITALIANO AUTODETERMINATO (CLNI)

Carica	Nome	Firma/Sigillo
Presidente dell'Esecutivo di Governo del CLNI	S.E. Giuseppe Ciappina	<i>(firma digitale)</i>
Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI	S.E. Mariano Zancarli	<i>(firma digitale)</i>
Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario	S.E. Fabio Cantelmo	<i>(firma digitale)</i>
Governatore della Nuova Banca d'Italia (BNI – Sovrana)	S.E. Patrizia Ghia	<i>(firma e sigillo)</i>
Pubblico Ufficiale di Cancelleria del CLNI	S.E. Pasqualina Calò	<i>(firma e sigillo)</i>

PARTE IX – ALLEGATI OBBLIGATORI (su richiesta)

1. Modello matematico completo con equazioni differenziali e codice Python delle simulazioni Monte Carlo.
2. Elenco delle principali sentenze di pignoramento e condanne CEDU 2025-2026.
3. Copia integrale della Legge Costituzionale del CLNI (artt. 1, 5, 12 – sovranità monetaria e fiscale).
4. Dossier Riserve Auree (16 giugno 2025) e denuncia contro la BCE (30 luglio 2025).
5. Modulo MERCOSUR denuncia e indennizzi (gennaio 2026).
6. Attestazione blockchain con hash SHA-256 e timestamp.

PARTE X – IL PRINCIPIO DI COERENZA MONETARIA E DI ESIGIBILITÀ DELL'AUTODETERMINAZIONE

1. Il principio di coerenza monetaria

«Nessuna cartella esattoriale può esigere ciò che la moneta non contiene.»

Questa affermazione non è una mera metafora politica, ma un **principio giuridico-economico di carattere universale**, fondato sulla natura stessa della moneta e sulla logica del debito.

a) La moneta come misura e come contenitore

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

In ogni sistema economico, la moneta svolge tre funzioni essenziali: **mezzo di scambio, unità di conto e riserva di valore**. La cartella esattoriale è un atto unilaterale che impone al cittadino di consegnare una certa quantità di moneta (capitale + interessi) entro un termine determinato.

Tuttavia, se il sistema monetario è strutturato in modo tale che la quantità di moneta effettivamente disponibile nell'economia reale (M_t) è **sempre inferiore** alla somma complessiva di tutte le pretese fiscali (D_t^{fiscale}) – come dimostrato nella Parte III della presente istanza – allora **la cartella esattoriale esige oggettivamente l'impossibile**.

Il principio di coerenza monetaria impone che **nessuna obbligazione giuridica possa validamente richiedere una prestazione che il sistema stesso rende strutturalmente inadempibile**. Altrimenti, il diritto positivo si trasforma in uno strumento di oppressione, violando il principio di ragionevolezza e proporzionalità che è alla base di ogni ordinamento democratico e dello Stato di diritto.

b) Conseguenze giuridiche

Da questo principio discendono tre corollari:

1. **Nullità assoluta delle cartelle esattoriali** – Un atto che esige l'impossibile è nullo *ab initio* per difetto di oggetto (art. 1346 c.c.) e per violazione di norme imperative di ordine pubblico (art. 1343 c.c.; art. 53 Conv. Vienna 1969 – *jus cogens*).
2. **Inopponibilità della pretesa fiscale** – Lo Stato che emette la cartella non può opporre al cittadino l'inadempimento, perché l'inadempimento è causato dalla struttura stessa del sistema monetario che lo Stato ha accettato (eurozona, BCE, art. 123 TFUE). Lo Stato non può trarre vantaggio dalla propria incapacità di garantire la creazione di moneta pubblica sufficiente.
3. **Traslazione della responsabilità** – La responsabilità per l'inadempimento generalizzato non ricade sui cittadini, ma sull'ente emittente (BCE) e sullo Stato che ha delegato la sovranità monetaria senza garantire un corrispondente diritto all'adempimento.

2. Il principio di esigibilità diretta dell'autodeterminazione

«L'autodeterminazione non si chiede: si esercita.»

Questa affermazione rovescia il paradigma tradizionale del diritto internazionale, che ha sempre considerato l'autodeterminazione come un diritto da “negoziare” o “concedere” dall'alto (dallo Stato centrale, dall'ONU, dalle potenze coloniali). In realtà, la natura di *jus cogens* dell'autodeterminazione implica che:

- **Il diritto preesiste a qualsiasi riconoscimento formale**. Un popolo è tale e ha diritto all'autodeterminazione **indipendentemente** dal fatto che altri Stati o organizzazioni internazionali lo riconoscano.

**** ◦ ****

- **Il riconoscimento ha effetto dichiarativo, non costitutivo.** Come nella dottrina classica della statualità (Convenzione di Montevideo), l'esistenza di uno Stato non dipende dal riconoscimento altrui, ma dall'effettività dei suoi elementi costitutivi. Allo stesso modo, l'esercizio dell'autodeterminazione è un **atto di volontà popolare** che produce effetti giuridici immediati, a prescindere da autorizzazioni esterne.

a) Il potere costituente permanente e inespropriabile

Il Popolo Italiano Autodeterminato, attraverso il CLNI, ha già esercitato l'autodeterminazione interna: ha costituito un Parlamento, un Esecutivo, una Banca centrale sovrana (BNI), un Tribunale popolare e ha emanato leggi sovrane (es. Legge di Sovranità Monetaria e Fiscale). Questo esercizio **non è una richiesta di permesso**; è un **atto di sovranità originaria**.

La Tesi Paluan (Parte V) ha dimostrato che il potere costituente non si esaurisce mai e che lo Stato costituito decade di legittimità quando viola sistematicamente i diritti del popolo o quando cede la propria sovranità senza consenso permanente. In tal caso, il popolo è **pienamente legittimato a riappropriarsi del potere costituente** e a esercitare l'autodeterminazione in via diretta.

b) La democrazia diretta come modalità esigibile

L'autodeterminazione "non si chiede" perché il chiedere implicherebbe la sussistenza di un'autorità superiore in grado di concedere o negare il diritto. Ma per definizione, **non esiste alcuna autorità superiore al popolo in materia di autodeterminazione**. Il diritto internazionale stesso riconosce che il popolo è il titolare originario del diritto, non il beneficiario di una concessione.

L'autodeterminazione "si esercita" attraverso **forme di democrazia diretta**: referendum, assemblee popolari, elezioni dirette, consultazioni digitali, atti di autodifesa fiscale, costituzione di istituzioni parallele. Il CLNI ha già messo in atto tutte queste modalità, e la presente istanza è parte integrante di questo esercizio.

3. Sintesi: il principio gemello per un nuovo diritto internazionale

Le due proposizioni costituiscono un **principio gemello** che può essere così formulato:

«La moneta è un mezzo, non un fine. Il debito fiscale è legittimo solo se la moneta che lo estingue esiste nel sistema. L'autodeterminazione è un diritto originario, non una concessione. Il popolo che lo esercita non chiede permesso: agisce.»

Da questo principio discendono conseguenze operative immediate:

Ambito	Conseguenza
--------	-------------

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
 Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
 Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Giuridico	Nullità di ogni atto esecutivo basato su un debito strutturalmente inadempibile.
Economico	Necessità di riformare il sistema monetario, introducendo moneta pubblica emessa senza debito (es. LIS).
Politico	Riconoscimento della legittimità del CLNI come governo rappresentativo del Popolo Italiano Autodeterminato.
Internazionale	Obbligo di tutti gli Stati e le organizzazioni di astenersi da atti ostili e di cooperare per la transizione ordinata.

4. Chiusura del principio

Il Popolo Italiano Autodeterminato, con la presente istanza, **non chiede** alle istituzioni internazionali di “concedergli” l’autodeterminazione. Esso **notifica** che l’autodeterminazione è già stata esercitata e che le cartelle esattoriali sono già nulle.

Le istituzioni destinatarie possono scegliere se:

- **riconoscere** questa realtà giuridica e cooperare per una transizione ordinata (con conseguente risoluzione pacifica della crisi fiscale e monetaria);
- **opporci** con atti di forza, assumendosi la responsabilità internazionale di perpetuare una violazione sistematica dei diritti umani e di ostacolare l’esercizio di un diritto di *jus cogens*.

Il silenzio, come previsto dalla clausola di silenzio-assenso, equivarrà ad acquiescenza.

Questo è il fondamento del nuovo diritto internazionale dei popoli.

Il principio della necessità e la rinascita del diritto

«Ad impossibilia nemo tenetur.»

Nessuno è obbligato a compiere l’impossibile. Questo principio, radicato nel diritto romano e mai smentito dalla coscienza giuridica universale, viene oggi riscoperto nella sua verità più cruda e matematica: la moneta a debito non contiene la quantità necessaria a estinguere il debito che essa stessa genera. Ecco perché ogni cartella esattoriale, nell’atto stesso della sua emissione, porta inscritta la propria nullità.

Il Popolo Italiano Autodeterminato non chiede grazia. Non invoca clemenza. **Esercita un diritto.** E lo fa perché l’ordinamento costituito – nazionale, europeo, internazionale – ha tradito la sua funzione primaria: garantire la giustizia, non la persecuzione; la proporzionalità, non la coercizione fine a se stessa.

L’impossibilità matematica di adempiere non è una scusa, né una strategia. È un **dato strutturale**, una costante del sistema. E dinanzi a una costante, il diritto positivo non può chiudere gli occhi. Se lo fa, cessa di essere diritto e diventa violenza legalizzata. A quel punto, *«ex iniuria ius non*

**** o ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

oritur» – dal torto non nasce il diritto. Al contrario, «*necessitas legem non habet, sed ipsa sibi facit legem*»: la necessità non ha legge, ma si dà legge da sé.

Per questo, il silenzio delle istituzioni destinatarie, decorso il termine di sessanta giorni, sarà interpretato secondo la massima «*qui tacet consentire videtur*» – chi tace acconsente. Non già a una rivendicazione astratta, ma a una constatazione matematica: la moneta non c'è, il debito è odioso, la persecuzione fiscale è un crimine contro l'umanità.

E allora, che sia chiaro: nessuna forza al mondo potrà costringere un popolo a pagare ciò che la moneta non contiene. «*Fiat iustitia, pereat mundus*»? No. Noi diciamo: «*Fiat iustitia, et mundus salvabitur*» – sia fatta la giustizia, e il mondo si salverà. Perché una giustizia che uccide il debitore senza mai estinguere il debito non è giustizia: è un ingranaggio che macina vite.

Il Popolo Italiano Autodeterminato ha già costruito le proprie istituzioni sovrane. Ha già emesso la propria moneta di diritto pubblico. Ha già dichiarato la nullità delle cartelle. **Non attende riconoscimento: lo notifica.** «*Ius suum cuique tribuere*» – dare a ciascuno il suo. Ma il “suo” non è il debito impossibile. Il “suo” è la libertà di vivere, lavorare, possedere, respirare senza l'incubo di un'esattoria che esige l'inadempibile.

Conclusione ultima, scritta non per i cortigiani del potere, ma per gli uomini e le donne libere:

«Non possumus. Non adimplebimus. Non recognoscimus. Quod ab initio vitiosum est, non tractu temporis convalescit.»

Non possiamo. Non adempiremo. Non riconosciamo. Ciò che è viziato fin dall'inizio non si sana col tempo.

Il documento è chiuso. La storia è aperta.
Audemus dicere veritatem – osiamo dire la verità.

Sottoscrizione finale

«Per il Popolo Italiano Autodeterminato – nell'unità della sua volontà, nella forza del suo diritto, nella pace della sua autodifesa.»

«Acta sunt. Servanda est iustitia.»

Documento registrato su blockchain sovrana del CLNI – Immutabile e opponibile erga omnes.

Hash SHA-256:

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Per il Popolo Italiano Autodeterminato:

Nessuna cartella esattoriale può esigere ciò che la moneta non contiene.

L'autodeterminazione non si chiede: si esercita.

Se esiste ancora una mente libera e giusta, che non accetta la distruzione del nostro popolo – così evidente e così proterva – allora quella mente è chiamata ad ascoltarci. Non chiediamo favore: chiediamo giustizia. Non invociamo pietà: invociamo il diritto. Chi ha occhi per vedere veda l'impossibilità matematica che grava su ogni cartella esattoriale. Chi ha cuore per sentire ascolti il grido di milioni di cittadini ridotti in schiavitù da un debito che non potranno mai estinguere. Se la giustizia esiste ancora in questo mondo, deve farsi voce. E quella voce siamo noi.

**Presidente dell'Esecutivo di Governo del Comitato
Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)**

S.E. Giuseppe Ciappina

esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo




Capo di Stato

S.E. Luca Col

capodistato@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo




Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI

S.E. Mariano Zancarli

presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo




Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario

S.E. Fabio Cantelmo

ambasciatore.fc@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo




Presidente Corte Costituzionale

S.E. Matteo Zocco

cortecostituzionale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo




**** o ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Segretario Generale di Stato

S.E. Pasqualina Calò

segreteriagenerale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo di Stato



Governatore del Banco Nazionale Italiano (BNI)

S.E. Patrizia Ghia

banconazionaleitaliano@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Pubblico Ufficiale di Cancelleria del CLNI

S.E. Pasqualina Calò

cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Sigillo di Stato



Comitato Liberazione Nazionale Italiano

Cancelleria Protocollo “Istanza Internazionale per la tutela dei diritti umani e l'accertamento dell'impossibilità matematica di adempiere alle cartelle esattoriali”

Roma, 18 aprile 2026

Sito Istituzionale. www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

**** o ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Registrato File

Istanza Internazionale per tutela diritti umani e accertamento

07/05/2026 18:03:01

0.01 ZECCHINO

Nascondi Dettagli

FROM:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

TO:

3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T

Message:

Istanza Internazionale per tutela diritti umani e accertamento, SHA256:

0410c025e5fc0f61ac478beea73595a15bde91f7f8ef9d694cf1ff57660e8bf4

TX: Guardala con l'explorer

Fee:0.05 ZECCHINO

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org